

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i piegli non affrancati.  
Anno VII — N. 125

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
**INSEZIONI.** — Comunitati vari me-  
scopo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni come che si spediscono a richi-  
stare. Avvisi in IV pagina presso mittenti.  
Sabato 2 Giugno 1906

## Dopo l'attentato ai reali di Spagna

### Nuovi particolari.

**Madrid, 1.** — La calle Mayor, dove avvenne l'attentato, è strettissima e breve. Dalla casa N. 88 verso il Palazzo comincia una discesa molto ripida. La casa era strategicamente favorevole all'autore dell'attentato, perchè in seguito alle condizioni della strada, il corteo nuziale doveva necessariamente sostare per un istante colà e l'autore dell'attentato aveva tempo sufficiente per calcolare il getto di una bomba. L'autore dell'attentato fu inoltre favorito da un'altra circostanza. Nell'angusta via erano stesi festoni, issate bandiere, ornati archi di trionfo e tutto c'è copri-  
va la via, cosicchè i poliziotti ivi collocati non potevano tener d'occhio bene i piani superiori delle case.

L'attentato fu compiuto nell'istante in cui la coppia reale salutava con la mano il popolo. La bomba esplose con un colpo sordo come di cannone. I finestroni della carrozza reale furono frantumati. Accorse subito il duca di Almodovar ed il presidente dei ministri che si trovavano nella seconda carrozza. Il duca di Almodovar chiese alla Regina se fosse ferita. Essa rispose di no. Il Re si scuoteva dalla manica destra frantumati di cristallo. La regina cadde quindi in deliquio. R tornata a Palazzo, fu accolta da una crisi di pianto convulsivo.

Dalle 2 alle 6 la circolazione nei pressi della casa dalla quale fu gettata la bomba era difficilissima; la folla si pigliava nella via. Gli infermieri della Croce rossa potevano trasportare i feriti solo a gran fatica. Appena la folla vedeva giungere una portantina con un ferito o con un morto, scoppiano grida di indignazione. Gli agenti di polizia francesi corsero rischio di essere linciati semplicemente perchè il loro aspetto li rivelava stranieri. Un madrileño riuscì però ad acquistare la folla.

Circa venti minuti dopo l'attentato il corteo giunse al palazzo. Lungo il percorso si poteva vedere come il re continuasse a confortare la sua giovane sposa. A lorchè, dinanzi al palazzo, i reali scesero dalla carrozza, essi piangevano. La notizia dell'attentato si era sparsa con fulminea rapidità fra la numerosissima folla, che si acciepa dinanzi al palazzo, credeva che il re fosse morto, e perciò appena arrivati a palazzo, i reali uscirono sul poggiuolo rimanendovi alcuni minuti fra le entusiastiche ovazioni della folla. La regina restò pura di sorridera alla folla, ma poi ritornata nella sala cadde in svenimento.

### La carneficina.

#### Il numero dei morti e dei feriti.

Al primo piano della casa n. 88 l'effetto della bomba fu spaventevole. Parecchie persone della nobiltà assistevano dal poggiolo al passaggio del corteo, e sette di queste furono uccise, tra cui la marchesa di Tolosa con sua figlia.

Il numero delle vittime fatte dall'esplosione della bomba non è fino adesso bene accertato.

Soltanto nella scorta d'onore si contano tre ufficiali e sette soldati morti, cinque ufficiali feriti. Il figlio del generale W. yler è gravemente ferito.

Su oltre cinquanta feriti ricoverati in un ospedale, cinque sono moribondi.

Qui è diffusa la voce che anche il re sta leggermente ferito, chi dice a una spalla e chi dice ad una gamba.

#### Il presunto autore — Gli arresti.

**Madrid, 1.** — Certo Matteo Mitau si recò il 24 maggio nella casa n. 88 della Calle Mayor e volle prendere in affitto una finestra che desse sulla via. Off. 25 pesetas e pagò 500 pesetas perchè l'inquilino si cercasse un'altra abitazione per quel giorno. Ieri ordinò un mazzo di fiori e non volle che niuno entrasse nella stanza, dicendo che stava poco bene. Mentre passava la coppia reale, gettò il mazzo di fiori, che conteneva una bomba, e quindi si ritirò rapidamente dal balcone. Cambiò quindi di cappello e riuscì a scomparire nella confusione. Sinora si fecero venti arresti. Nella stanza fu trovata polvere di dinamite e uno schizzetto di vetro, che a quanto si crede sarebbe stato adoperato per riempire la bomba. Fu trovato inoltre un elegante vestito da operaio.

Un individuo di nazionalità inglese,

certo Robert, fu pure arrestato come complice dell'autore dell'attentato. Pare che l'autore vero dell'attentato si sia ucciso.

#### La composizione della bomba.

**Madrid, 1.** — Il proiettile lanciato contro la vettura reale si componeva di due bombe unite fra loro. Una di esse buttando sul balcone, ribalzò scoppiando e lanciò i frammenti ai piani superiori. L'altra scoppò a terra lanciando i frammenti in un vasto raggio. Il numero dei morti è di venticinque.

#### Le ultime.

**Madrid, 1.** — Il Re e la Regina fecero stamane una passeggiata in automobile senza scorta per le vie di Madrid. Una folla immensa acclamandoli esprime la sua gioia di vederli sfuggiti all'attentato di ieri. Le feste continueranno regolarmente. La regina è però alquanto indisposta.

Corre voce che tra i complici dell'attentato vi siano anche anarchici italiani.

I reali ricevono da tutte le Corti e da tutti i governi telegrammi di felicitazione.

Stasera i sovrani assisteranno nella chiesa di Paloma a un ufficio divino di ringraziamento.

#### Gli attentati contro Alfonso.

Tre volte si attentò contro Alfonso XIII la prima volta l'undici gennaio 1903. In quel giorno, mentre Alfonso XIII, con la regina madre e l'infante ritornavano a palazzo, dopo avere assistito alla benedizione nella chiesa del « Buon Sacco » in piazza d'Oriente un individuo riconosciuto poi per certo Fiets — che fu subito arrestato — uccise da un gruppo di curiosi, tirò un colpo di rivoltella contro la vettura del Gran ciambellano scambiandola per quella del re.

Il secondo attentato a re Alfonso ha data recente: fu compiuto proprio un anno fa, il 1 giugno 1905, a Parigi quando Alfonso XIII si recò nella capitale francese a visitare il presidente Loubet. Verso le 12.30 del 31 maggio al 1 giugno, il re di Spagna, in carrozza con Loubet, lasciava il teatro dell'« Opera »; la folla applaudiva: ed una bomba era gettata contro la carrozza all'angolo della via Rohan Rivoli.

Quello dell'altro ieri, durante la lietissima cerimonia nuziale è il terzo atto barbaro che si commette contro il giovane sovrano.

#### La notizia al Papa.

#### L'indignazione della stampa.

Il Papa, com'ebbe notizia dell'attentato rimase addoloratissimo. Incaricò subito d'invviare congratulazioni per lo sventato pericolo e poi scrisse al Sovrano una lettera di proprio pugno.

Tutta la stampa — a specie la austriaca e l'inglese — è indignatissima del brutale attentato. S'invocano repressioni, leggi speciali ecc. E' la solita commedia che si ripete a ogni attentato. Da qui a qualche giorno l'indignazione sbolirà e i governi permetteranno circoli anarchici e giornali, e disputeranno giornali e discorsi anarchici e permetteranno che il microbo anarchico si coltivi nelle scuole e nelle officine. E... buona notte.

## L'indennità parlamentare in Germania

Si ha da Berlino: E' entrata in vigore la legge sulla indennità dei deputati. E così i deputati al Reichstag prendono ora 3000 marchi all'anno in rate così divise: 200 marchi in dicembre, 300 in gennaio, 4000 in febbraio, 500 in marzo, 600 in aprile e 1000 alla chiusa: è un piacevole crescendo che proporziona la paga al crescere delle fatiche parlamentari. I deputati hanno poi ottenuto biglietto di libera circolazione in tutto l'impero — proprio nel momento in cui per i comuni mortali i biglietti ferroviari rincarano per la tassa dell'impero e si dispongono rincarare in tariffa. Hanno anche fatto scomparire dalla legge quella curiosa disposizione per la quale l'assenza veniva punita con una ritenuta di 30 marchi mentre la presenza è calcolata 20.

Un articolo della legge, passato sotto il pudico silenzio di tutte le frazioni, dispone che, per la presente sessione vol-

gente al termine, ogni deputato, senza riguardo alla frequenza, intaschi come buona entrata, deflata così, nella nuova era delle diarie, 2500 marchi. Il Reichstag ha accolto facendo questo regalo di un milione.

La legge sulla indennità avrà per effetto — fra gli altri effetti che se ne attendono — uno sgravio non lieve del bilancio socialista. I socialisti erano sin qui i soli deputati pagati. Se non erro, i deputati residenti a Berlino ricevevano dalla cassa del partito una diaria di marchi 5, se presenti all'assemblea, quelli residenti altrove, una diaria di marchi 10. Trattandosi ora di una ottantina di deputati, il carico non era piccolo; son più di cento sedute ogni anno; si può ritenere che la indennità ai deputati costasse al partito socialista intorno a 40000 marchi. Malgrado ciò questo partito non si mostrò mai troppo entusiasta delle diarie governative, forse perchè l'indennità accordata dal partito si riteneva un sicuro strumento di unità, un mezzo efficace contro i grilli eretici e separatisti di qualcuno; una volta il deputato rivoluzionario Hoffmann lo disse apertamente: l'indennità di Stato avrebbe favorito le scissioni nel partito. Per ora la indennità non avrà certamente questo effetto; il deputato socialista che, forte de' suoi tremila marchi, si permettesse di votare a modo suo in disaccordo col partito, verrebbe sicuramente abbandonato dagli elettori. Ad ogni modo, anche sotto questo riguardo, sarà interessante seguire l'opera indennizzata.

## I falsi titoli del credito italiano

In seguito alla scoperta della falsificazione dei titoli del Credito italiano, ci ha il dubbio che parecchi di questi siano in circolazione. E' bene dunque siano conosciuti: ed ecco i contrassegni:

1. Nel testo.  
Nella terza riga dello stampatello minuscolo corsivo dicente: « Approvata con decreto del Tribunale Civile di Genova in data 9 marzo 1889 » nei titoli falsi la parola Civile è scritta « Civite ».

2. Nella parte disegnata ed ornamentale (fregio):

a) Nello stemma reale i due leoni, nei titoli veri hanno la testa distinta dal fondo del manto; nei falsi invece, specialmente nel leone di sinistra, la testa è confusa col fondo;

b) Nella leggenda « Credito italiano » inserita nella sigla circolare fra i due cerchi concentrici sottostanti all'indicato stemma, nei titoli falsi la lettera « C » di « Credito » è notevolmente più piccola della successiva « R » come di tutte le altre lettere; il che ben si rileva girando il titolo da sinistra a destra in guisa che la parola « Credito » resti ben di fronte all'osservatore;

c) Nel nastro fra il detto stemma e l'accennata sigla circolare, la parte centrale, che rappresenta il nodo del nastro stesso, nei titoli falsi è espressa con una semplice macchia bianca, mentre nei buoni, è un poco ombreggiata;

d) Nella leggenda « Assemblea generale 6 febbraio 1905 » inserita nella piccola teca che forma il grande lato inferiore del fregio, nei titoli falsi la cifra finale « 5 » è così irregolare e addossata alla precedente « 9 » da lasciar adito a leggere 1906 anziché 1905, e le due lettere minuscole « b b » di febbraio, negli stessi titoli falsi sono di sviluppo così limitato che le due aste riescono assai più corte della maiuscola « F » mentre nei titoli buoni le 2 aste hanno la stessa altezza della detta maiuscola.

e) Nel numero « 500 » che figura nell'angolo inferiore destro del fregio, nei titoli falsi l'elemento circolare della cifra « 5 » è di scarso sviluppo, di guisa che il suo punto finale non arriva in linea del tratto verticale retto; il che non si verifica in alcuno dei titoli autentici.

3. Nel Ballo.

Il timbro ad olio dell'ufficio del bollo straordinario è anch'esso falsificato. Nell'autentico che è sui titoli buoni, si vede la figura allegorica dell'Italia col braccio destro che impugna l'asta, lo scudo sotto la mano sinistra e la testa dei leoni ai piedi; nel falso, che è sui titoli falsificati, tutto è confuso: non si distingue né lo scudo, né la testa del leone, ed è mancante o appena delineato il contorno del braccio destro della figura.

## Le elezioni politiche nel Belgio

I lettori conoscono l'esito delle elezioni politiche del Belgio: i cattolici nonostante la coalizione dei partiti avversari, hanno superato, ancora una volta, la prova dell'urna. Benchè la maggioranza loro in parlamento si assottigliata di alcune unità numeriche. Quando si consideri che dal giugno del 1884 i cattolici tengono il potere, e che il Belgio è passato attraverso alle più disperate esperienze dei sistemi elettorali, lasciando sempre sussistere la maggioranza cattolica nella Camera, si deve concludere, non solo che il loro governo è stato sapiente e forte, ma che il paese lo sostiene con plebiscitaria costanza; poichè un partito che dura al potere, non interrottamente per tre lustri, è qualche cosa di più di un gruppo raccoglietico di uomini politici; è l'esponente della nazione.

E tale è il governo belga. Difatti, in queste elezioni, per avvicinarsi a bilanciare i voti dei cattolici, tutti i partiti dovettero allearsi, dai liberali, ai radicali, ai socialisti e a quel pizzico di democristiani autonomi, che ripetono il nome e il comando dal ribelle abate Daens, il quale è un poco il nostro abate Murri, sebbene non ne possieda l'ingegno e siasi mostrato più inobediente dell'italiano. Il Daens è rimasto a terra, malgrado che i suoi seguaci non abbiano avuto vergogna di unirsi coi socialisti e coi massoni nella campagna, che il partito del Cartello ha intrapreso per abbattere i cattolici al potere. Ammaestramento questo non inutile agli italiani, i quali hanno pur visto testè don Murri schierarsi col socialista Ivanoe Bonomi contro l'on. Stoppato cattolico, a Montagnana. Il rigoglio dell'autonomismo, per la via del radicalismo, fa sua voce nel socialismo anticlericale e rivoluzionario.

Nel Belgio, il fenomeno più singolare di queste elezioni fu la stazionarietà reale dei voti dati ai socialisti e la diminuzione di quelli dei democristiani daensisti, che perdettero il loro capo, restando con un solo rappresentante nella Camera. Il che significa che l'evoluzione delle masse elettorali è piuttosto di nuovo orientata verso il liberalismo borghese, anticlericale e massonico, come era quello di F.ère Orban e del Bara nel 1884 e nel 1879, quando i liberali progressisti e della cattedra caddero dal potere, che non ora mentre Janson e Wandervelde tengono la piazza. Si potrebbe anche dire che i socialisti non furono fedeli ai patiti verso i daensisti, giacchè se è rimasto a terra il Daens, segno è che nelle file fu cancellato il suo nome o dai « compagni » e dai liberali, o dagli uni o dagli altri.

Comunque sia, non va dubbio che la vittoria dei cattolici è grande, benchè contrastata, e che la sconfitta del Cartello è significativa, non ostante gli otto seggi conquistati sui cattolici. La maggioranza cattolica sia in parlamento sia in paese, è omogenea, sebbene lo compongano tre tendenze, quella del Woeste, del Bernaert e del Vyart, ossia dei democratici cristiani, obbedienti al Papa. Mentre la minoranza, per vincere deve fare ibride alleanze, sopra un programma transitorio di governo (Cartel) e per restare al potere, ove nel 1908 riuscisse a controbalanciare i voti dei cattolici, sarebbe costretta a formare il bloc, come fu fatto da Waldeck e da Combes in Francia, cosa che pare irrealizzabile, tanto dinanzi ad una minoranza formidabile quale sempre resterebbe la cattolica, anche se fosse vinta, quanto per la peculiare natura del socialismo belga, che trascinerebbe presto i suoi alleati liberali verso la violenza dell'anticlericalismo combista.

Se v'ha una ragione di rallegrarsi, per noi, delle elezioni belghe, essa è di avere ancora una volta scongiurato nel Belgio il triste e sciagurato pericolo, che un governo massonico, imitando quello della Francia giacobina, inalberasse in quel libero paese la bandiera della rivolta, e scacciasse, con leggi liberticide, le congregazioni francesi, ivi rifugiate, laicizzate la scuola e ripetesse, insomma, nel Belgio le gesta della repubblica massonica. Nel programma del Cartello c'erano in germe queste cose, poichè l'ordinamento per l'istruzione obbligatoria mirava a colpire la libertà dell'insegna-

Udine On. Signor Sindaco

mento, come fu fatto in Francia abolendo la legge Falloux e l'abolizione del voto plurimo e la istituzione del suffragio universale, insieme combinate, dovevano essere l'arma per avere, nelle elezioni generali, una maggioranza ligia ai migliori disegni che il Cartello divento blocco parlamentare, avrebbe lasciato consumare.

La savierezza dei cattolici ha impedito questi nei propositi: ma — si noti bene — i cattolici hanno salvato la libertà. Nessun governo infatti è più liberale civilmente di quello cattolico del Belgio; e i cattolici al potere furono così equanimi, così rispettosi, diremmo, nelle stesse conquiste consacrate sotto il dominio della maggioranza di Frère Orban, che non vollero abolire la legge sul divorzio, che non distrussero la scuola laica; e l'una cosa e l'altra lasciarono sussistere, per dimostrare che la legge del divorzio era inutile, e che il popolo, libero di scegliere tra la scuola laica e quella cattolica, preferiva questa, così universale sentimento che molte scuole laiche di Stato si dovettero chiudere per mancanza di alunni.

I cattolici, da 22 anni al governo, non poterono mai essere rimproverati dai loro nemici di aver calpestato una sola volta la libertà legale dei cittadini. E anche nella lotta recente le accuse vagavano nell'inconsistenza, perchè il Belgio non fu mai così ricco, così prospero nelle finanze pubbliche, così rispettato, come sotto il regime dei cattolici. Lo scorso anno, celebrandosi il giubileo di diamante dell'indipendenza nazionale, tutto il mondo lodò e ammirò quel piccolo regno, degno di invidia alle più pregiate nazioni. E la glorificazione del Belgio libero è anzi, come riconobbe Re Leopoldo, come proclamò nel suo discorso il cardinale Goossens, la glorificazione dei cattolici fiamminghi, i quali, diretti dai loro vescovi, furono i veri fattori del risorgimento nazionale.

Con questo attivo storico e governativo, sarà ben difficile che la massoneria si impossessi del Belgio e faccia sue vendette contro la libertà cattolica. Le vicende elettorali potranno, forse un giorno, togliere per poco le redini dello Stato ai cattolici: ma in Belgio libertà e cattolicesimo, nazionale ed episcopato, fede e progresso sono così compenetrati nella epopea popolare, dopo il 1830, che nessuna forza artificiale, come il blocco, o accademia parlamentare, come il Cartello, si potrà reggere a lungo, di fronte ai cattolici organizzati. Per grazia di Dio, il Belgio non sarà mai la Francia.

Il voto plurimo sussiste, nel Belgio, sia per le elezioni politiche, sia per le elezioni amministrative. Vi è, però, la differenza che segue. Per irradicare il suffragio plurimo dell'elettorato politico bisogna rivedere la Costituzione: e, quindi, occorrerebbe che a maggioranza di 2/3, fosse deliberata la revisione, e che, inoltre, pure a maggioranza di 2/3, dalle due Camere, venisse sanzionata la riforma. Per introdurla, invece, nel regime amministrativo, basta una deliberazione presa a maggioranza assoluta.

Notizie in fascio.

Parigi, 1. — Stamane terminarono le conferenze episcopali, in cui si decise di accettare le associazioni culturali.

— S'è aperta la Camera, di cui presidente fu eletto Brisson.

Dalla Provincia

Gemona

31 maggio.

Cotonificio Morganti

Parechie volte ho avuto l'occasione di parlarvi di questo grandioso laboratorio; oggi una ragione speciale ed assai importante mi spinge a dirvi qualche altra parolina in proposito. La speranza che nutria di vedere più bene organizzate le cose del Cotonificio riguardo alle ragazze interne viene un po' alla volta soddisfatta e dall'assidua e caritatevole vigilanza delle suore, veri angeli di carità, e dalla premura del Principe che cerca in tutti i modi di accontentare le giovani operai. E' vero che i locali del dormitorio non sono ancora ampliati perchè le quaranta ragazze interne non formano un numero sufficiente per ispingere il Sig. Morganti a fare altre sale di riposo: ma egli è disposto a fabbricarne sul momento pur di avere buon numero d'operai. Ha ridotto la spesa del vitto e dell'alloggio sulla miserabile somma di cent. 35 al giorno, senza dire che offre ogni mattina gratuitamente il caffè. Volendo poi, giusta le regole igieniche, (oggi che si parla tanto d'igiene) provvedere alla salute delle giovani operai ha pensato di collocare nelle sale del lavoro dei grandi ventilatori, che allontanano quel pulviscolo malsano e cambieranno l'aria ogni cinque minuti.

Bel ritrovato che farà assai profitto a tante deboli esistenze. Per procurare il più possibile al benessere del laboratorio ed accrescere il numero delle lavoratrici interne, il Morganti con pensiero veramente umanitario, ha creduto bene aprire il cotonificio alle giovanette che si trovano abbandonate, a queste condizioni: I devono aver superati i 12 anni d'età; II al primo entrare le troveranno fornite di vitto e vestito e così in tutto il tempo che si fermeranno nel cotonificio.

III potranno apprendere dalle religiose nei tempi liberi i lavori domestici. IV all'epoca dell'uscita verrà assegnato a ciascheduna un corredo di regalo oltre la somma corrispondente all'opera prestata negli anni trascorsi nel laboratorio, e depositata a piccoli periodi su qualche cassa di risparmio.

Le condizioni, come ognun vede, sono buone assai e non dubito che le persone ben intenzionate abbiano a provvedere mentre si presenta l'occasione, a tante povere disgraziate giovanette che si vedono gronzolare di paese in paese privo della più necessaria assistenza.

Le condizioni, come ognun vede, sono buone assai e non dubito che le persone ben intenzionate abbiano a provvedere mentre si presenta l'occasione, a tante povere disgraziate giovanette che si vedono gronzolare di paese in paese privo della più necessaria assistenza.

Tomezzo

2 giugno.

Nuovo cavaliere.

Con recente decreto venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia all'egregio presidente del nostro Tribunale Pollicetti nob. Gio Battista.

Le insegne gli furono ieri presentate solennemente dal Procuratore del Re cav. Dal Soglio, dai magistrati e funzionari di cancelleria e segreteria.

Aviano

1 giugno.

La Stagione

non potrebbe procedere meglio. Lo sfalcio delle spagne col tempo magnifico diede prodotti abbondanti, bene assiccati ed ottimi.

L'uva si mostra in gran copia dovunque. Si ha piuttosto scarsità di frutti in causa delle lunghe pioggie di aprile. I bachi vanno benissimo e sono già alla ultima muta.

La campagna egregiamente dappertutto in questa zona pedimontana, la quale, ad evitare futuri prodotti, attende con ansia la linea tramviaria S. Daniele-Sacile.

Masarolles

1 giugno.

Marcato da una vipera.

Ieri sera Antonio Golon di qui erasi recato a far legna nel bosco. Nel chinarsi a raccogliere un grosso ramo, rimase morsicato da una vipera al polso sinistro. L'azione del veleno si estese in breve in tutto il braccio che si gonfiò in modo orribile.

Venne curato dal medico del paese.

Torreano di Cividale

2 giugno.

Caddo da un gelso.

Ieri mattina, certa Fabbris Filomena d'anni 49 maritata con Comgnero Luigi mentre stava tagliando la foglia nei banchi cadda dal gelso riportando la frattura complicata della gamba destra.

Fu soccorsa dal medico del luogo dottor Umberto De Rubis, il quale giudicò la guarigione in 45 giorni salvo complicazioni.

Oggi alle ore 2 pom. dopo breve malattia sopportata con rara rassegnazione moriva

Maria Somma - Pu'cher

d'anni 33.

La madre, il marito, il figlio, i fratelli e sorelle e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Villasantina, 1 giugno 1906.

Il trasporto della salma avrà luogo domani alle ore 4 pom.

NB. Si chiede venia delle involontarie omissioni.

A che cosa si gioca?

Non ti pare o « Crociato » che la morte della Cultura Sociale con la relativa immediata risurrezione sotto una diversa marca di fabbrica sia un miracolo che troppo confina con gli scherzi dei cattivi ragazzi?

Eh! via! a me sembra che sarebbe proprio tempo di farsela e di decidersi: o con la Chiesa o contro la Chiesa; D.N. Rumolo; o con Diens o con Toniolo. Queste mezze misure, queste dire e non dire, questo amore per la Chiesa a chiacchiere mentre l'amareggiata fatti, non depona a favore di quella sincerità che tanto vi sta a cuore.

« Col Papa e pel Papa sempre » era ed è, credo, il vostro grido di guerra. Ma dunque siate il primo a dare l'esempio di attaccamento al Papa. Riprovate ciò ch'Egli disapprova, sconsigliate ciò ch'Egli sconferma.

Non è Cristianesimo — e tanto meno cristianesimo... integrale — riconoscere che i vostri concetti spiaccono all'autorità ecclesiastica e confessare nella stesso tempo che quelle idee non potete abbandonarle perchè solo esse possono salvare l'Italia e la Chiesa. Agire così è non solo antieretico ma è ancora atto di indisciplina che... i circoli socialisti non vi perdonerebbero di certo.

Se nella vita cristiana sono riforme da fare, esse non potranno venire che dalla chiesa, perchè è dal cuore che viene la vita. Pretendere di raggiungerle per altra via è tempo, finto spreco. E' una solenne contraddizione anzi; volete riformare e compite un atto... bisogno esso stesso di riforma; pretendete ridare alla Chiesa l'impero sui cuori e voi per primo date l'esempio dell'abbandono; riconoscete che causa delle piaghe sociali è la decadenza della vita cristiana e tenete un contegno... rivoluzionario voi stessi, volete condurre il mondo ai piedi del Papa e voi ve ne staccate in massa ridendone nella vostra autonomia dell'ostilità superiore, delle proibizioni episcopali, dei richiami alla disciplina, delle sconferme più aperte.

Via, via; sacrificate qualche vostra idea particolare e ridonate al corpo cattolico d'Italia l'autica concordia. Via, dedicate a questo grande fine l'intelligenza che il Cielo vi ha dato e sarete benemerito di quella democrazia cristiana che oggi senza volerlo seppellite nello scoraggiamento in cui ci hanno gettati otto anni di intestine discordie.

Sac. Annibale Giordani.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 3 — Pentecoste. Lunedì 4 — s. Quirino m.

Fiere e mercati della provincia: Azzano X, S. Giorgio di Nogaro Tricesimo, Spilimbergo, Cormons, Tolmezzo.

Cose della Giunta.

Per la festa dello Statuto.

In occasione della festa nazionale dello Statuto, la Giunta ha ieri deliberato le seguenti erogazioni per un ammontare di lire 2500.

- L. 500 alla Società protett. dell'infanzia. » 500 alla Società dei Reduci. » 400 alla Scuola e Famiglia. » 300 all'Ocfanotrofo Tomadini. » 300 all'Istituto Miesio. » 250 all'Asilo Infantile di Carità. » 250 alla Secolare Casa Derellite.

Stazione agraria.

Ha deliberato poi di sottoporre al Consiglio Comunale, con voto favorevole le proposte del Ministero d'Agricoltura industria e commercio intese a riordinare e a rendere autonoma la locale stazione agraria; per il riflesso poi che detta stazione per tal modo riordinata, renderà notevolissimi servizi all'agricoltura e all'industria locale, pur continuando ad avere le funzioni di laboratorio chimico municipale, determina di proporre alla rappresentanza comunale che il contributo annuo sia elevato da 600 a 800 lire e che nella spesa di primo impianto il comune concorra con L. 400.

Per il Palazzo delle Poste.

Il Sindaco comunica quindi che in seguito alle proposte degli ispettori centrali sigg. Relli e Durini fece immediatamente, giusta l'incarico datogli dalla Giunta, pratiche per conoscere se l'architetto on. Dionio fosse disposto a coordinare il suo progetto, già da tempo presentato, con lo studio tecnico fatto dai prelodati signori ispettori per la distribuzione interna degli uffici postali nella località Cortelazzo, ed ha il piacere di far noto che l'on. Aronco ha oggi telegrafato accettando di buon grado l'incarico. La Giunta prende atto della comunicazione.

Deliberazioni varie.

Ha preso disposizioni per il funzionamento della pesa huzzoli.

Ha autorizzato la spesa necessaria per l'espurgo dei chivricotti di scolo nel vicolo dello Schiopettino, nel vicolo del Paradiso, in via del Freddo, in via Treppo e nel vicolo chiuso di via Pascole.

Ha autorizzato i lavori per togliere lo scorcio sull'allargamento del piazzale della Chiesa della frazione di Cussignacco prodotto dalle acque di rifiuto della Fontana e della vasca di abbeveraggio animali.

Per le nuove linee ferroviarie e per trasporti automobilistici.

Quanto prima i comitati promotori per la ferrovia Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana e per la Pedemontana saranno convocati.

Anche la commissione per i trasporti con automobili continua gli studi per iniziare, in via d'esperimento in qualche linea questo nuovo metodo di locomozione.

Associazione impiegati.

Domani nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico avrà luogo l'assemblea dell'Associazione fra impiegati e dipendenti delle aziende pubbliche locali.

Tiro a segno.

Elezione della Presidenza.

Il giorno 15 giugno alle ore 20.30 nella sala della Scherma in via della Posta, avrà luogo l'assemblea generale della Società di Tiro a Segno, per l'approvazione dei conti consuntivi e nomina di tre revisori dei conti.

Il giorno 17 si terrà un'adunanza generale per la nomina della Presidenza.

Per i cronici

Ieri sera la Commissione per l'arrendo opizio cronici, tenne seduta. Fu stabilito di iniziare il lavoro di accoglimento nella Casa di Ricovero e di elargire ai mezzi dati dalla Giunta con la delibera di ieri.

Cinematografo.

Questa sera ultima rappresentazione del Cinematografo RI-KI-RI con attraente e svariato programma.

Servizio radiotelegrafico pel piroscalo « Slavonia ».

Dalle ore zero del giorno 2 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo Slavonia della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Braccio amputato.

Ieri il chirurgo primario all'Ospitale procedette all'amputazione del braccio al povero ragazzo decenne, Ciriaco Rossi, da Villacaccia, al quale, in seguito a frattura del braccio, riportata cadendo da una scala, erasi sviluppata la cancrena.

Doni offerti

per la Pesca di Beneficenza. V. ELENCO.

Ida Pectle 1 servizio da the in porcellana — Lucel Vincenzo 2 bott. Caprifruso — Ditta Paolo Gasparis 2 corse tavola in fiandra 1 centro da tavola e 2 volta seta dipinti — Anna e Giuseppe Zeltz 1 servizio coltelli da frutta — Famiglia march. Paolo di Colloredo Meis 2 vasi porcellana decorati per fiori — Morgante Annibale, 4 fluto, 1 ocarina, 1 armonica, 100 cartoline illustrate 6 spartiti musica — Maria e Iolanda Gori 1 servizio per liquori — G. B. Aquilini e Madella 4 campioni combustibile nazionale — Avv. Arnaldo Platvo 4 salami — Emilio Pico L. 10 — Furiani Gio. Batta L. 2 — Angeli Gio. Batta L. 1 — Cucchini Vittorio L. 1 — Ballina Cristoforo L. 5 — Rigatti Quirico L. 1 — Galanda Domenico L. 1 — Bergagna Vittorio L. 4 — Leoparduzzi Romolo 5 vasi conserve alimentari — Turini Bartolo un paio scarpini — Fratelli vidoni una sveglia — Pellegrini Giovanni 2 bottiglie verdizzo — Solero G. B. 2 bott. ferrochina Solero, 2 scatole polvere conservatrice vino — Borghese Umberto 2 bottiglie piccole e 2 grandi liquore — Anderloni

Achille 4 bott. lambrusco — Krathi Antonio 2 bott. acquavite nostrana — Loschi Vittorio 6 vasetti conserve alimentari — Gio. Batta Bò 4 bott. barbeca — Battistella Erraro 6 bott. vermouth — sig. Talmassons 2 salami — Bò Alessandro 4 bott. appassito — Colauti Luigi 2 bott. Ramandolo — Gobbita Giuseppe 2 vasetti conserva — Berti Francesco 2 bott. marsala — De Fco Giacinto 2 fiaschi vino — N. N. 20 scatole sardine, 10 scatole fiaschi d'acquila — Vincenzo Este 2 sacchetti e due barattoli paste alimentari — Cosmo Cosmi 12 vasetti tonno — Tessitura Barbieri una pezza tela — Della Vedova Angelo 1 salame — Provvisionato Giuseppe 4 bottiglie lambrusco — Cav. Leonardo Rizzani L. 20 — Famiglia Misani 2 vasi decorati porta bombons — Cassa Marianna Rinaldo 6 bottiglie vino bianco — Pittoni Luigi 2 scatole gambarelli e 2 scatole conserva pomodoro — On. Odorico Odorico 1 sveglia artistica e 2 vasi artistici in porcellana — Conti dott. Leonardo de Concina L. 10 — Alessandro Nimis 3 cassette sapone — Adèle e Guido Petz L. 20 — Gio. Batta ed Ettore Spezzetti L. 10 — G. B. Bossani 2 quadri con piedistallo in metallo, 2 piccoli quadri 2 statue, 2 vasi porcellana per fiori e 1 porta fiori — Banetto Genelli 10 scope con manico fisso — D. menico Bertaccini 6 piatti metallo litografati, 1 cesta per verdura in ferro stagnato — Adolfo Pirani 12 paia corze — Costanza Linussa Valussi 1 porta vasi decorato in porcellana — Libreria Paternato 1 taglia carta 1 calamita trapezoidale, 2 scatole carta ricordo Udine, 2 scatole carta fiorata — Lega XX settembre 20 copie — Il Friuli nel risorgimento italiano — della signorina Rina Larice — Pietro e Anna Piusi 6 bottiglie vino moscato — Giacomo e Giuseppina Peruzzi 12 bott. marsala — Margherita e Guido Borghini 1 orologio artistico in porcellana e statua di bronzo Conti Quintino 1 ci fanetto metallo, 1 portagioie, 1 cestino in metallo, 1 porta salviette, 1 portafiori e 1 termometro.

Continua.

Esposizione permanente di Arte Sacra.

Lunedì 28 del p. p. mese, come venne annunciato in questo giornale, la ben nota Ditta Fratelli Filippini di qui, inaugurò la sua esposizione permanente di Arte sacra, sita in Via Daniele Manin N. 13.

La mostra riuscitissima sia per ricchezza, sia per buon gusto, attirò un pubblico numerosissimo che mai si staccava di ammirare, ed aveva parole di gran lode per la Ditta.

Una quantità di svariatissimi oggetti figurano in quella mostra: Statue di varie dimensioni in cartone romano ed in legno: Ostensori, Calici, ed altri arredi in metallo argentato e dorato d'ogni forma e d'ogni misura: galloni in seta, argento e oro, agramani, pizzi in tutte le altezze e qualità; stoffe di seta di svariate e brillanti colori intrecciati in oro ed argento; ricchi drappi per colonnati per piviali, per pianete, per bandiere di società; stole in seta semplici e ricamate; Cristì per processione; arredi in legno dorato; stendardi, confaloni. Insomma una splendida e svariata mostra di quanto può accorrere alla nostra Chiesa e Società; una vera festa di colori, di oro, di argento, di sete che riflessi dalla smagliante luce degli specchi che formano il fondo dell'esposizione danno l'idea delle mostre che si vedono nelle grandi città.

Con questa mostra il Fr. Filippini hanno riempito una vera lacuna nella nostra città che mancava assolutamente di un negozio specializzato in Arte Sacra.

Ci congratuliamo vivamente con la somministrata Ditta che senza badare a sacrifici ed impegnando tutto l'amore e l'interesse all'arte ed all'industria, con costanza inmaritabile seppe abbellire la nostra Città di un simile negozio. Faciamo pure auguri di buoni affari che certo non mancheranno essendo ormai ben nota l'abilità artistica del sig. Filippini in tutta la provincia, data ancora la modestità dei prezzi che essi praticeranno nel loro nuovo negozio.

Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a « Forfait » solo in caso di premiazione, chiedono listini, Regolamenti, modulo di « forfait » e Bollettino delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.



# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Sargia", Piazza V. E.

## R.<sup>mo</sup> Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.  
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.  
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.  
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a pr zzi eccezionalissimi.  
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.  
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare.  
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.  
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO  
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA

usate solo

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA  
INODORA OD  
AL PETROLIO



Dice una fata un giorno ad un uom maturo:

Vorresti ritornar giovane ancora?  
Col crin lucente, riciclato e oscurò,  
Se la carizze l'anima l'accora?

Soggiunge allor la fata: Gioventù  
Darti sol lo saprò, senza finzione,  
Che in sei calce noi dirai mai più,

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro:

A far noi tarderò nemmeno un'ora  
Dolce fata, deh fallo, ti scangiuro  
Che lo specchia l'età mi dice ognora.

Dello dicenterai come un Adone!  
Sorrirdi? Forse a me non credi tu?  
Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed è usata da tutti i Profumieri e il...  
Deposito Generale di **MIGONE E. & C.** - Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumi in Saponi e artoni per la Toiletta e di Chinagogoria per Farmacisti, Frangieri, Chinoglieri, Profumieri, Parrucchiere, Bazar.  
DEPOSITO IN

## BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.  
Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

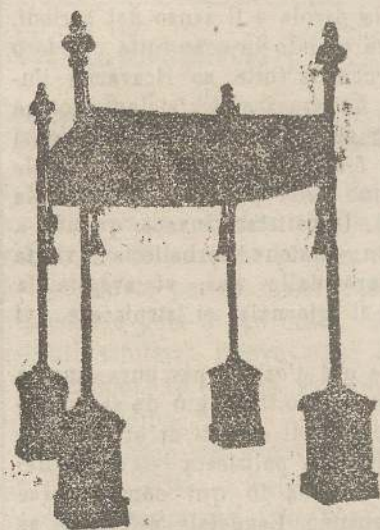
### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150